

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XVI LEGISLATURA -----

804ª SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2012
(Pomeridiana)

[PINOTTI](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINOTTI (PD). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per aver dato una risposta articolata e attenta, ma ho difficoltà a dire se posso considerarmi soddisfatta o meno e le spiego le ragioni. Nella sua premessa, parlando di attenzione del Governo (attenzione che abbiamo tutti) al problema patrimoniale di Finmeccanica e quindi alla necessità di ridefinire il perimetro del gruppo concentrando il *core business* sul ramo militare, di fatto, sembra sposare l'orientamento attuale dell'azienda, che è la cessione degli *asset* civili. Nella seconda parte della sua risposta afferma poi che il Governo farà estrema attenzione al mantenimento degli stabilimenti territoriali e dei livelli occupazionali.

Detto questo, la mia insoddisfazione e preoccupazione - sto parlando di Ansaldo Energia che è la situazione che conosco meglio essendo di Genova - sta nel fatto che relativamente ad Ansaldo Energia si parla della possibilità di un'acquisizione da parte di Siemens.

Lei ha correttamente detto, e di questo la ringrazio, che Ansaldo Energia è un'azienda sana. Negli ultimi sei anni Ansaldo Energia ha compensato alcuni debiti di Finmeccanica. Le compensazioni passate da Ansaldo Energia a Finmeccanica ammontano a circa 1 miliardo e 200 milioni.

Attualmente, come diceva il senatore Passoni, la società fa utili per il 10 per cento. Quindi stiamo parlando di un *asset* che ha avuto gravi momenti di difficoltà ma che ora sta funzionando. Di fronte a questa situazione un interesse di Siemens - con tutto il rispetto per il gruppo, che in questo momento parla di 10.000 esuberi che non riguardano tanto il settore energia ma che complessivamente costituiscono un numero significativo -, anche a fronte di quanto sta avvenendo su altri comparti (penso alla Fiat), non elimina la preoccupazione che le assicurazioni fatte in questo momento non siano garantite un domani.

Cosa posso aggiungere? So che il Fondo strategico può essere utilizzato per aziende non in crisi - e nel caso di Ansaldo energia non stiamo parlando di aziende in crisi - e per progetti di sviluppo. A me risulta che il Fondo abbia

anche valutato questa possibilità e - sempre per *rumors* e quindi non ho certezze - che potevano esserci industriali interessati ad investire. Però, come dice lei, questa è una parte che valuterà il Fondo.

Pur comprendendo l'esigenza di una sistemazione patrimoniale e conoscendo la situazione di bilancio di Finmeccanica, che sta a cuore a tutti, decidere in modo affrettato di cedere queste parti per sistemare i bilanci è qualcosa che continua a preoccuparmi fortemente.

Lo ripeto in quanto, nel momento in cui si stipula un accordo, le assicurazioni sul futuro ci sono; quando poi passano gli anni e le situazioni si rendono più difficili, non si sa se questo va avanti. A Genova stiamo vivendo una serie di situazioni di questo tipo: Ericsson ha avuto fondi importanti dal Ministero della pubblica istruzione e ora mette 93 persone in licenziamento; Lactalis, che ha acquistato la Centrale del latte, adesso dismette. Siamo davanti ad una situazione che vede promesse fatte che poi vengono vanificate.

Quindi, rispetto a tutto ciò, chiedo che nel seguire attentamente - come lei ha detto all'inizio - questa vicenda, ci sia uno sguardo non solo sull'immediato, ma sia uno sguardo lungo. Capisco alcune ragioni, ma i rischi che vedo sono più grandi delle immediate ragioni di stabilizzazione finanziaria.

[CHITI](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHITI (PD). Signor Sottosegretario, anch'io, come la collega Pinotti, sarei in difficoltà a dire quanto sono soddisfatto e quanto non lo sono. Ci sono aspetti che mi soddisfano (e la ringrazio per la chiarezza) e ci sono aspetti che mi lasciano preoccupato.

Noi abbiamo posto la questione di Finmeccanica e delle sue presenze territoriali nelle città e nelle Regioni, a cui faceva già riferimento il collega Passoni, come un grande tema che riguarda la politica industriale di questo Paese. Vorrei richiamare l'attenzione di tutti noi sul fatto che in Italia si sta discutendo su cosa ne sarà della FIAT (settore automobilistico) e cosa ne sarà dell'Ilva (siderurgia). Siamo già nella situazione in cui siamo nell'elettronica e nella chimica; stiamo discutendo che cosa potrà essere Finmeccanica non solo nel *core business* che dice Finmeccanica, che è il settore aerospaziale e militare, ma anche in quello altrettanto fondamentale dei trasporti e dell'energia. Bisogna fare attenzione perché se non c'è una politica industriale (e una politica industriale non è prendere atto delle situazioni di crisi quando si determinano, ma impostare delle prospettive e delle strategie di sviluppo), il nostro Paese si ritroverà senza possibilità di ripresa anche quando la crisi comincerà ad essere alle nostre spalle.

La seconda considerazione è già stata sottolineata, ma lo voglio dire con ancora più forza: io non sono convinto - anzi sono convinto del contrario - che l'avvenire di Finmeccanica sia nel ritagliarsi come spazio - come lei diceva - quello aerospaziale e militare. Penso che il futuro di un'industria, guardando al mondo e guardando al nostro Paese, sia nelle interrelazioni e nelle integrazioni tra settore militare e settore civile, perché se queste connessioni non ci sono,

come effettivamente invece ci sono nella realtà, penso che per Finmeccanica aumenteranno e non diminuiranno i problemi, certamente nell'insediamento nel nostro Paese.

Invece sono d'accordo con lei sul fatto che si debba operare con politiche industriali, anzi in questo caso con piani industriali adeguati da parte dei responsabili per avere un equilibrio dei settori che oggi non lo hanno, del gruppo AnsaldoBreda per i trasporti; si debba recuperare un equilibrio, che si può recuperare tuttavia se c'è una chiarezza nei piani che si presentano, se nel chiedere impegno e sacrifici ai dirigenti e ai lavoratori si danno anche le garanzie di quello che si è detto nel passato, perché non si è fatto e cosa invece determinerà che si manterranno gli impegni che oggi si assumono.

Lei ha usato due espressioni nel suo intervento che non sono proprio uguali. Se si accetta la separazione e la ridelimitazione di Finmeccanica, poi cosa succede di tutto il resto? C'è una vendita o c'è una ricerca di *partner*? Sono due cose diverse. Certamente siamo tutti d'accordo che ci debba essere una ricerca di *partner* in questi settori perché per le politiche che ci sono state nel nostro passato, qualunque equilibrio si trovi, AnsaldoBreda da sola non compete nel mondo e anche Ansaldo Energia da sola non compete nel mondo, anche se l'equilibrio lo ha già; ma trovare *partner* è una cosa, vendere è un'altra: nella vendita ci vogliono altri tipi di garanzie e non si possono fare spezzatini.,

Perché se da una parte si mette Ansaldo Energia dall'altro Ansaldo Trasporti risultato complessivo per l'Italia sarà negativo, sia in quello che si ritiene sia il *core business* per Finmeccanica (ed io non sono d'accordo con questa vita riperimetrazione), sia in quella che sarà la sorta di altri settori decisivi per il nostro Paese, come lei ha detto, per l'energia, e come io ritengo sia anche per i trasporti se pensiamo a cosa sono le nostre città e alla modernizzazione del sistema dei trasporti nel nostro Paese. Mi consentirà di dire che è un po' strano che viaggino treni modernissimi e noi smantelliamo le aziende che li costruiscono, perché sono queste stesse aziende che li fabbricano.

In conclusione, considero positivo l'incontro da lei annunciato che avverrà nelle prossime settimane. Esso è necessario perché è necessario che si avverta che il Governo del Paese è presente, partecipa ed dà degli indirizzi. Infatti, Finmeccanica, pur godendo di una legittima autonomia di gestione - e guai se il potere politico dicesse come si gestisce un'azienda - non può, con risorse pubbliche (perché non è un'impresa privata) decidere le prospettive del suo sviluppo nei confronti dell'Italia, il Governo limitarsi a registrarle e il Parlamento a prenderne atto. Questo non sarebbe possibile e questo noi non lo vogliamo. (*Applausi della senatrice Pinotti*).